



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

## CRITERI E PRIORITA' PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011 E PIANO PROGRAMMATICO 2011-2013.

Il ciclo di programmazione finanziaria prende avvio con la presentazione di questo documento, aperto alla discussione e al confronto, che, recependo in un quadro organico l'attività programmatica degli Organi, rappresenta il principale documento d'indirizzo sulla decisione di bilancio per l'anno a venire.

Negli ultimi anni questo "strumento programmatico" di condivisione delle scelte allocative e delle politiche di spesa ha perso molto del suo significato originario a causa della riduzione delle risorse "discrezionali", riduzione, lo ricordiamo, determinata dall'effetto combinato del progressivo de-finanziamento pubblico e delle dinamiche evolutive della spesa obbligatoria che hanno eroso, nel tempo, le risorse che restavano disponibili per lo sviluppo e per altri interventi, come vedremo a breve confrontandoci concretamente con i numeri.

Le alterne vicende che hanno caratterizzato, negli ultimi mesi, il contesto politico e istituzionale di riferimento del sistema universitario, principalmente il vincolo sul processo di approvazione della "Riforma dell'Università" che, avendo posto in un disegno organico di riordino l'insieme degli interventi connessi alla governance, al reclutamento e al funzionamento degli Atenei, aveva ancorato il rifinanziamento del sistema alle sorti del DDL, hanno determinato un quadro d'incertezza forse senza precedenti nella storia degli ultimi anni, segnale anche inequivocabile che rafforza il manifestarsi di una grave crisi finanziaria e politica che attraversa il paese rispetto alla sua capacità di affrontare le sfide che condizionano il futuro.

La decisione assunta lo scorso mese di sospendere l'iter di approvazione del DDL di riforma a dopo l'approvazione della Legge di Stabilità e della Legge di Bilancio con l'impegno di destinare "più fondi possibili agli Atenei" attraverso lo strumento del "Mille proroghe" a fine anno, unitamente all'incertezza sulla ripartizione del FFO sul 2010, hanno inevitabilmente prorogato l'incertezza e determinato il rinvio dell'apertura della sessione di bilancio per la maggior parte

degli Atenei. Anche il nostro ha formalizzato tale rinvio nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 26 ottobre, consentendo tuttavia alle strutture decentrate, Dipartimenti e Aziende, di procedere comunque all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2011 (con stanziamenti riferiti sostanzialmente alla sola dotazione ordinaria di funzionamento), seppure condizionatamente alle scelte che sarebbero state assunte dagli Organi con l'approvazione definitiva del bilancio generale dell'Ateneo.

E' notizia di questi giorni l'approvazione (anticipata rispetto al DDL di riforma) del maxi-emendamento che rifinanzia il FFO del 2011 per 800 milioni, comprensivi dei concorsi per "associato" destinati a riassorbire il ruolo dei ricercatori a tempo indeterminato, con una riduzione di circa 300 milioni rispetto al FFO 2010, ancora in attesa di ripartizione fra gli Atenei.

Con queste premesse e l'alone di incertezza che da queste consegue procediamo a definire una proposta di bilancio per il 2011 con la necessità di osservare assoluta prudenza e cautela nell'impostazione della spesa ma anche dell'entrata.

Come vedremo più in dettaglio nel seguito, il rifinanziamento del FFO nazionale del 2011 per 800 milioni e quindi il taglio di 300 milioni rispetto a quello del 2010, per il nostro Ateneo comporta una riduzione di 13 milioni rispetto all'anno in corso, con un'ipotesi di previsione pari 272 milioni di euro a fronte di 285 milioni di euro stimati per il 2010, previsione, quest'ultima che, ad oggi, è ancora in attesa di conferma. Rispetto agli equilibri generali di bilancio, gli effetti di questa significativa riduzione dell'entrata sono in parte contenuti dai risparmi della spesa complessiva per il personale, risparmi determinati principalmente dalle cessazioni, pari a circa 8,6 milioni di euro complessivi.

Con queste ipotesi il rapporto FFO/Assegni fissi "puro" si assesta a 93.09% mentre quello rivisto con gli abbattimenti prescritti dalla legge (che deve ancora essere prorogata) è pari a 89.60%.

Questi numeri impongono necessariamente qualche riflessione rispetto al quadro di esigenze da soddisfare.

La progressiva riduzione di risorse che restano disponibili dopo la copertura della spesa obbligatoria e l'assenza di un quadro programmatico pluriennale certo di risorse, con aggiustamenti disposti di anno in anno per il solo anno a venire, denotano un'indubbia situazione di difficoltà generale del Paese di cui è necessario tener conto e pongono all'attenzione la necessità di individuare soluzioni e scelte alternative della gestione volte a far fronte non solo alle molteplici esigenze che restano ancora in attesa di copertura (principalmente quelle correlate all'infrastruttura edilizia) ma anche quelle legate al ripristino di dotazioni per la didattica e la

ricerca, seppure riviste alla luce dei processi di razionalizzazione portati avanti in questi anni, congrue e compatibili rispetto alle esigenze effettive legate allo svolgimento delle attività proprie dell'Istituzione. E' necessario forse ricordare le risorse che il bilancio generale metteva a disposizione nelle sue politiche d'intervento: la ricerca è stata finanziata per circa 9,3 milioni di euro nel 2008, 5,8 milioni nel 2009, 780 mila euro nel 2010; il funzionamento delle strutture didattiche è stato finanziato per 7 milioni nel 2008, per 6,2 milioni nel 2009 e per 4,6 milioni nel 2010 (nel 2010 peraltro si è proceduto ad assegnare solo 3,7 milioni dei 4,6 stanziati). Quello che certo appare più evidente sono proprio gli interventi per la ricerca scientifica che necessiterebbero di un finanziamento sistematico negli anni per essere riavviati e non certo di risorse "una tantum", derivanti da risparmi, che proprio perché una tantum, troverebbero un impiego più efficiente in scelte d'investimento.

A tale riguardo una scelta che potrà essere assunta se il FFO 2010 verrà confermato nell'importo ipotizzato nel provvedimento di variazione assunto a inizio anno (285 milioni) e se gli equilibri generali di bilancio lo consentiranno con la chiusura dell'esercizio 2010, tenuto conto che da quel provvedimento risultano risorse non assegnate per 8,3 milioni di euro, sarà quella di destinare una parte di queste risorse per completare la copertura finanziaria degli interventi di ristrutturazione dell'immobile di via Mercalli 23, intervento che non riesce a trovare integrale copertura con la prevista vendita dell'immobile di viale Abruzzi. La disponibilità piena dell'edificio di via Mercalli consentirà di recuperare in via definitiva e sistematica una parte di risorse derivanti dalla dismissione, totale o parziale, dell'immobile di via Sant'Antonio 12 (da 1,5 a 2,5 milioni all'anno), sempre che nel frattempo non si frappongano altre esigenze a modificare la struttura della spesa e la sua evoluzione.

Nel quadro di esigenze prioritarie, contingenti e immediate, è poi opportuno evidenziare la definitiva sistemazione dei dipartimenti informatici con il superamento dell'attuale situazione di affitto, anche per il fatto che l'attuale contratto di locazione dell'immobile di via Comelico viene a scadenza nell'anno (settembre 2011) ed è stato già convalidato un provvedimento di sfratto esecutivo, oltre all'individuazione di una scelta progettuale per la sistemazione delle chimiche che, da tempo, è in attesa di definizione anche per l'investimento che sarebbe effettivamente necessario.

La proposta di bilancio qui presentata evidenzia anche **il quadro programmatico 2011-2013**, in veste chiaramente gestionale e non decisionale per gli anni 2012 e 2013, schema predisposto in

considerazione delle indicazioni enunciate nella legge 196/2009 (Riforma della Contabilità di Stato), norma ancora in attesa dei decreti attuativi per comparto.

Il quadro programmatico pluriennale enuclea in maniera organica, oltre alle scelte che saranno assunte sul 2011, il piano di programmazione triennale dei fabbisogni di personale ed il piano di programmazione edilizia triennale, recentemente approvato dagli Organi, quest'ultimo interamente finanziato da un programma di dismissioni immobiliari (immobile di via Cicognara, terreno di via San Faustino) e dall'utilizzo dell'ultima quota del mutuo di 27 milioni derivante dall'attuazione del secondo Accordo di Programma per Lodi.

Per quanto riguarda l'entrata, il quadro pluriennale è stato formulato considerando:

- per quanto riguarda il FFO 2012 e 2013, si è tenuto conto degli stanziamenti attualmente vigenti sul bilancio dello Stato che prevedono, rispetto al FFO 2011 rifinanziato con gli 800 milioni del maxi emendamento, un taglio di 878 milioni sul 2012 e di 916 milioni sul 2013;
- per quanto riguarda le altre entrate derivanti dai trasferimenti dello Stato per il sistema universitario (Fondo giovani, assegni di ricerca, post laurea), queste sono state previste considerando gli stanziamenti attualmente vigenti sul bilancio dello Stato che presentano una sostanziale invarianza rispetto al 2010;
- il piano di cofinanziamento regionale (bandi "Dote ricerca" e "Dote ricerca applicata") per gli assegni di ricerca (scadenza 2013);
- per quanto riguarda le entrate contributive, esse sono previste con un incremento annuale pari all'inflazione programmata (1.5%);
- per quanto riguarda le entrate derivanti da dismissioni immobiliari previste nella programmazione edilizia, queste sono state impostate per maggior chiarezza espositiva sull'anno 2012, ritenendo anche verosimile che nel corso dell'anno 2011 si procederà a definire una collocazione alle strutture attualmente ospitate presso l'immobile di via Cicognara. Ovviamente, dal punto di vista degli equilibri finanziari, non inficia sulla programmazione o sulla stessa previsione 2011 un eventuale esecuzione anticipata di tali operazioni;
- per quanto riguarda le altre entrate legate alle iniziative formative e di ricerca delle strutture (entrate finalizzate), data l'elevata imponderabilità delle stesse e l'assenza di impatto in sede previsionale sugli equilibri generali (con la sola esclusione delle ritenute a favore del bilancio), viene supposta una sostanziale invarianza.

Per quanto riguarda le voci di spesa, il quadro pluriennale è stato formulato considerando:

- come prima accennato, la spesa di personale è stata prevista tenendo conto dell'attuale programmazione dei fabbisogni di personale;
- l'invarianza del numero di borse da assegnare nel triennio ed il valore attuale delle stesse;
- il piano annuale degli assegni di ricerca formulato tenendo conto degli accordi previsti nel cofinanziamento regionale;
- il piano di spesa programmata derivante da contratti pluriennali già perfezionati legati al funzionamento generale (infrastrutture edilizia e tecnologica, pulizie e vigilanza, assicurazioni obbligatorie..);
- l'invarianza della spesa correlata a servizi agli studenti considerando però l'adeguamento annuale delle borse per i capaci e meritevoli al tasso d'inflazione programmata;
- la crescita annuale della spesa per il sistema bibliotecario al tasso d'inflazione programmato (ipotesi assai restrittiva dal momento che la crescita dei prezzi in tale mercato è risultata nel tempo particolarmente significativa);
- l'invarianza delle spese legate a consumi intermedi (utenze, consumi correnti...)

**In estrema sintesi**, la riproposizione nel triennio delle voci di uscita, evidenzia una struttura della spesa ormai legata ad esigenze incompressibili sia per il fatto di essere correlata a contratti già perfezionati sia per il fatto che ormai corrisponde ad esigenze e servizi essenziali ed ineludibili (si pensi al diritto allo studio ad esempio). Questa struttura della spesa è finanziata dal FFO, variabile esogena alla gestione e indipendente dalle dinamiche evolutive della spesa, e da un'entrata contributiva che per molteplici aspetti, non ultimo il vincolo del 20% imposto dalla legge, è soggetta ad una crescita calmierata non facilmente ponderabile sia perché il gettito contributivo è direttamente correlato al reddito delle famiglie sia perché dipende dalla "numerosità" della popolazione studentesca, fatto quest'ultimo tutt'altro che scontato.

In questa prima fase di presentazione, l'impostazione della programmazione pluriennale in disavanzo è stata evidenziata al solo scopo di mettere in luce i fabbisogni per gli anni 2012 e 2013, stante gli attuali scenari, fabbisogni principalmente determinati dal finanziamento pubblico. Chiaramente, in fase di approvazione definitiva, la previsione sarà formulata in pareggio

finanziario attraverso l'impostazione "per memoria" delle voci di spesa, partendo da quelle di natura "non obbligatoria".

E' da rimarcare il fatto che l'ipotesi di FFO presa in considerazione per gli anni 2012 e 2013 è stata formulata "a legislazione vigente", sulla base degli stanziamenti attualmente disposti sul bilancio dello Stato. Questi ultimi, di fatto, appaiono poco credibili non solo perché la quantificazione complessiva non garantisce la copertura della spesa obbligatoria a livello di sistema nazionale ma anche perché ci sono impegni politici già enunciati a rifinanziare il sistema per gli anni 2012 e 2013 con risorse che dovranno essere recuperate.

Focalizzando l'attenzione **sulla previsione 2011**, ricordiamo che, in sede previsionale, la principale criticità è correlata alla copertura della spesa non finalizzata legata al funzionamento generale (retribuzioni, contratti di gestione, spese incomprimibili), mentre produce un modesto impatto sugli equilibri finanziari generali la spesa correlata ad un entrata all'uopo finalizzata (tipicamente le entrate finalizzate alle strutture per la ricerca e per attività formative, commissionata e non, per il finanziamento di borse e assegni o semplicemente per corrispondere ad esigenze di funzionamento delle strutture). Le poste di bilancio finalizzate, pur impattando in maniera minimale rispetto agli equilibri generali per effetto della ritenuta a favore del bilancio, costituiscono un indubbio valore aggiunto nella misura in cui riescono a corrispondere ad esigenze di spesa che le risorse del bilancio generale non è più in grado di garantire oltre a rappresentare un importante elemento di valutazione per la ripartizione delle risorse a livello di sistema nazionale. Per tali ragioni, questi elementi di entrata e di spesa hanno in questa accezione un impatto maggiore a consuntivo rispetto alla fase previsionale in cui, peraltro, tali poste sono ipotizzate in maniera prudenziale proprio in quanto, in sede di previsione, la ritenuta ipotizzata sul gettito complessivo viene presa in considerazione per finanziare la spesa.

Il prospetto di sintesi sotto riportato (che esclude l'avanzo presunto in entrata di 3 milioni di euro e parte del fondo di riserva nel quadro della spesa per lo stesso importo) ha lo scopo di evidenziare i livelli di copertura e le fonti di finanziamento.

ENTRATA		SPESA	
<b>Trasferimenti dello Stato:</b>		<b>Spese per il funzionamento ordinario:</b>	
1. Fondo di Finanziamento Ordinario	272.000.000,00	1. Spese per le risorse umane	273.795.000,00
2. Fondi finalizzati al cofinanziamento del post laurea e servizi agli studenti	7.500.000,00	2. Consumi intermedi (beni e servizi) e imposte	34.637.245,00
<b>Entrate proprie</b>	104.385.985,00	3. Spese per il mantenimento dell'infrastruttura edilizia e tecnologica	18.659.000,00
<b>Ritenuta sulle entrate esterne</b>	4.779.400,00	4. Gestione del debito	9.865.000,00
		5. Trasferimenti alle strutture per il funzionamento (Dipartimenti e Facoltà)	13.164.740,00
		<b>TOTALE</b>	<b>350.120.985,00</b>
		<b>Fondo di riserva (oltre l'avanzo)</b>	<b>2.000.000,00</b>
		<b>Interventi e investimenti:</b>	
		1. Sistema bibliotecario	5.836.000,00
		2. Post laurea	22.906.400,00
		3. Servizi agli studenti	6.622.000,00
		4. Ricerca scientifica	1.180.000,00
		<b>TOTALE</b>	<b>36.544.400,00</b>
<b>TOTALE</b>	<b>388.665.385,00</b>	<b>TOTALE</b>	<b>388.665.385,00</b>
<b>Entrate per il funzionamento e la ricerca finalizzate alle strutture</b>	43.496.600,00	<b>Spese finalizzate delle strutture</b>	43.496.600,00
<b>Entrate che costituiscono partite di giro</b>	71.930.000,00	<b>Spese che costituiscono partite di giro</b>	71.930.000,00
<b>TOTALE ENTRATA</b>	<b>504.091.985,00</b>	<b>TOTALE SPESA</b>	<b>504.091.985,00</b>

Prima di entrate in un dettaglio maggiore delle principali aggregazioni di entrata e di spesa, è opportuno porre in evidenza le scelte che hanno informato l'impostazione del bilancio 2011:

- 1) L'entrata contributiva è prudenzialmente stimata anche in ragione dell'attuale quadro di incertezza allo scopo di non assegnare stanziamenti di spesa che, una volta impiegati, dovessero risultare non finanziati a consuntivo;
- 2) Per gli stessi motivi di cui sopra, anche le entrate esterne, come prima ricordato, vengono impostate con cautela posto che la ritenuta a favore del bilancio sul gettito complessivo (variabile dal 10% al 30%) rappresenta già in fase previsionale uno stanziamento di entrata destinato a finanziare spesa.
- 3) L'avanzo presunto non vincolato della gestione 2010 viene previsto in 3 milioni di euro, pari al fondo di riserva (sostanzialmente tale posta va a ricostituire una parte del fondo di riserva per il 2011).

Allo scopo di fornire una chiave di lettura più agevole del bilancio, si propone nel seguito una riclassificazione del bilancio che ricompone il quadro dell'entrata e della spesa in macroaggregati significativi, prescindendo dalla classificazione per natura e corrente e conto capitale.



**IL BILANCIO  
RICLASSIFICATO**

**ENTRATE**

	Previsione 2011	Previsione 2010 asestata
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>3.000.000,00</b>	3.000.000,00
<b>ENTRATE PROPRIE</b>		
Tasse e contributi universitari <sup>1</sup>	95.168.000,00	96.912.000,00
Contributo Istituto Cassiere	723.000,00	723.000,00
Fitti attivi e interessi attivi <sup>2</sup>	590.000,00	740.000,00
Ritenute a favore dell'Università <sup>3</sup>	4.779.400,00	5.289.000,00
Trasf. Regione per assegni di ricerca	2.341.467,00	-
<b>TOTALE ENTRATE PROPRIE</b>	<b>103.601.867,00</b>	<b>103.664.000,00</b>
<b>FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO</b>	<b>272.000.000,00</b>	<b>285.000.000,00</b>
<b>ENTRATE COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI</b>		
Post laurea MIUR	4.500.000,00	3.700.000,00
Fondo giovani MIUR	3.000.000,00	3.000.000,00
Buoni mensa	130.000,00	130.000,00
Da esterni e strutture per spese correnti <sup>4</sup>	3.300.000,00	3.000.000,00
Posti di ruolo convenzionati	1.883.518,00	1.845.850,00
Brevetti	250.000,00	250.000,00
<b>TOTALE ENTRATE COMPENSATIVE</b>	<b>13.063.518,00</b>	<b>11.925.850,00</b>
<b>ENTRATE FINALIZZATE E PARTITE DI GIRO "CONTABILI"</b>		
Entrate finalizzate alle strutture <sup>5</sup>	32.740.000,00	
Dalle strutture per assegni, TD, e dott.	10.756.600,00	
Partite di giro contabili <sup>6</sup>	71.930.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>115.426.600,00</b>	
<b>TOTALE GENERALE ENTRATE ENTRATE</b>	<b>507.091.985,00</b>	

Note:

<sup>1</sup> Lo stanziamento comprende tutta l'entrata contributiva con esclusione della tassa regionale e il bollo virtuale che rappresentano, di fatto, delle partite di giro.

<sup>2</sup> Lo stanziamento è formulato sulla base dei contratti attualmente in essere.

<sup>3</sup> Questa voce, non leggibile direttamente in bilancio se non nella parte prevista nel capitolo 9/1 del quadro dell'entrata, comprende tutte le ritenute a favore del bilancio comprese le attività commissionate la cui ritenuta è determinata da "minore spesa" impostata nelle uscite.

<sup>4</sup> Questa voce ricomprende non solo entrate esterne a rimborso di spese correnti (immobile di Beldiletto, da CNR per utilizzo spazi del Lita di Segrate, convenzione Comune di Edolo per CDL di Agraria...) ma anche interne, dalle strutture, a cofinanziamento di spese assunte sul bilancio generale (cofinanziamento dalle strutture per interventi edilizi, per apparecchiature informatiche e di TLC, rimborsi iva intracomunitaria...)

<sup>5</sup> Questa voce non comprende ovviamente la quota di ritenuta a favore del bilancio impostata sulle entrate proprie determinata o sul capitolo 9/1 o come minore spesa, deve essere letta con la voce di entrata propria.

<sup>6</sup> Per partite di giro "contabili" non ci si riferisce alle partite di giro in senso stretto, qui non prese in considerazione, ma a voci di entrata e di spesa assolutamente corrispondenti (bollo virtuale, tassa regionale, indennità e compensi De Maria, scuole di area medica, IVA, rimborsi tra strutture ...).

## SPESE

	Previsione 2011	Previsione 2010 asestata
<b>SPESE PER LE RISORSE UMANE</b>		
Stipendi e oneri personale di ruolo <sup>1</sup>	260.800.000,00	267.750.000,00
Altre spese fisse risorse umane <sup>2</sup>	10.335.000,00	11.760.000,00
Affidamenti	800.000,00	1.000.000,00
Professori a contratto	1.360.000,00	1.700.000,00
Commissari di concorso	500.000,00	250.000,00
Assegni di ricerca a carico dell'Ateneo	5.117.066,00	6.700.000,00
Borse di dottorato a carico dell'Ateneo	13.686.400,00	14.513.000,00
Assegni (dote ricerca e applicata)	3.482.934,00	-
Perfezionamento estero e altre borse	620.000,00	1.025.000,00
<b>TOTALE SPESA RISORSE UMANE</b>	<b>296.701.400,00</b>	<b>304.698.000,00</b>
<b>CONSUMI INTERMEDI</b>		
Beni e servizi <sup>3</sup>	8.098.000,00	8.053.800,00
Utenze	16.600.000,00	17.300.000,00
Fitti passivi	6.914.400,00	7.020.000,00
Oneri attività istituzionali <sup>4</sup>	1.080.000,00	810.000,00
Oneri straordinari <sup>5</sup>	743.845,00	-
<b>TOTALE CONSUMI INTERMEDI</b>	<b>33.436.245,00</b>	<b>33.183.800,00</b>
<b>INFRASTRUTTURA EDILIZIA E TECNOLOGICA (CORRENTE E C/CAPITALE)</b>		
Manut. E invest. TLC e sist. Inform.	4.509.000,00	4.139.000,00
Manutenzione edil. Ord. e straord.	12.650.000,00	12.650.000,00
Ricostruzioni e ripristini	700.000,00	700.000,00
Mobili e arredi	600.000,00	600.000,00
Traslochi	200.000,00	50.000,00
<b>TOTALE EDILIZIA</b>	<b>18.659.000,00</b>	<b>18.139.000,00</b>
<b>GESTIONE DEL DEBITO</b>		
Quote interessi e capitale	5.465.000,00	5.965.000,00
Estinzione di mutui	4.400.000,00	4.400.000,00

<b>TOTALE GESTIONE DEL DEBITO</b>	<b>9.865.000,00</b>	<b>10.365.000,00</b>
<b>IMPOSTE E TASSE</b>	<b>1.201.000,00</b>	<b>701.000,00</b>
<b>SISTEMA BIBLIOTECARIO E COLLEZIONI</b>	<b>5.836.000,00</b>	<b>6.400.000,00</b>
<b>INTERVENTI PER GLI STUDENTI E PER IL DIRITTO ALLO STUDIO</b>		
Borse studenti capaci e meritevoli	1.816.000,00	1.200.000,00
Mobilità	550.000,00	550.000,00
Iniziative didattiche e disabilità	1.700.000,00	1.550.000,00
Rimborso tasse	1.900.000,00	1.500.000,00
Organizzazioni studentesche	656.000,00	530.000,00
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>6.622.000,00</b>	<b>5.330.000,00</b>
<b>ASSEGNAZIONI PER IL FUNZIONAMENTO DELLE STRUTTURE</b>		
Dotazione ordinaria di funzionamento <sup>6</sup>	4.550.000,00	4.550.000,00
Fondo Unico <sup>7</sup>	5.659.740,00	4.665.050,00
Funzionamento scuole dott. e spec.	1.050.000,00	1.050.000,00
Centri di servizio di Ateneo	1.905.000,00	1.858.000,00
<b>TOTALE ASSEGNAZIONI</b>	<b>13.164.740,00</b>	<b>12.123.050,00</b>
<b>ASSEGNAZIONI PER LA RICERCA</b>		
Cofinanziamento bandi	1.000.000,00	644.681,57
Scavi archeologici	180.000,00	180.000,00
<b>TOTALE INTERVENTI</b>	<b>1.180.000,00</b>	<b>824.681,57</b>
<b>SOMME A DISPOSIZIONE</b>	<b>-</b>	<b>8.325.318,43</b>
<b>FONDO DI RISERVA</b>	<b>5.000.000,00</b>	<b>3.000.000,00</b>
<b>SPESE FINALIZZATE</b>		
Finalizzate alle strutture	32.740.000,00	
Dalle strutture per assegni, TD, e dott.	10.756.600,00	
Partite di giro contabili <sup>8</sup>	71.930.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>115.426.600,00</b>	
<b>TOTALE SPESA</b>	<b>507.091.985,00</b>	

Note al quadro della spesa

<sup>1</sup> Questa voce di spesa comprende esclusivamente retribuzioni ed oneri di cui ai capitoli 2/1, 2/2 e 6/1 con l'esclusione degli accessori impostati alla voce successiva.

<sup>2</sup> Questa voce ricomprende gli accessori, il servizio mensa, le indennità di funzione, formazione, Tfr, attività ricreative e comitati.

<sup>3</sup> Tale voce comprende, oltre alla spesa più importante rappresentata dal contratto di pulizia (3,6 milioni di euro), spese per stampe e materiale divulgativo per gli studenti, materiale di consumo e noleggi fotocopiatrici per l'Amministrazione, stampe di libretti e diplomi, mezzi di trasporto, vigilanza, assicurazioni obbligatorie, spese postali e legali...

<sup>4</sup> Questa voce comprende gli oneri correlati al funzionamento degli Organi ( Rettore, Collegio dei Revisori, Nucleo di valutazione), spese per quote associative correlate alla partecipazione ad altre Istituzioni, contributi del Rettore per convegni e iniziative internazionali, spese elettive e partecipazione a spin off

<sup>5</sup> Questa voce ricomprende lo stanziamento disposto in applicazione del DL 78 (€ 318.845,00) e la copertura per 425 mila euro al fine dell'eventuale trasferimento al Comune di Abbiategrasso dell'importo sui lavori effettuati al "Polo di Abbiategrasso", lavori la cui contabilizzazione è ancora oggetto di approfondimento da parte degli uffici tecnici.

<sup>6</sup> La dotazione comprende: 3,8 milioni per i Dipartimenti e le Facoltà, 500 mila euro per le Aziende agrarie e 250 mila euro per l'Ospedale di Lodi.

<sup>7</sup> Il Fondo unico ricomprende la quota destinata alla ripartizione per 4,6 milioni circa più lo stanziamento di 1 milione di euro destinato alla riorganizzazione delle strutture di ricerca.

<sup>8</sup> Si veda la nota 6 al quadro dell'entrata. Si precisa che in questa voce è ricompresa anche la spesa al personale sulle prestazioni conto terzi.

Soffermando l'attenzione sul quadro della spesa della spesa, pare utile evidenziare, in estrema sintesi, i principali scostamenti rispetto all'esercizio corrente dei principali aggregati di stanziamento relativi agli interventi nel sistema.

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Scostamenti
<b>FUNZIONAMENTO GENERALE</b>			
1. Spesa per le risorse umane	282.460.000,00	273.795.000,00	- 8.665.000,00
2. Funzionamento ordinario (corrente e c/capitale)	52.023.800,00	53.296.245,00	+1.272.445,00
3. Gestione del debito	10.365.000,00	9.865.000,00	- 500.000,00

	Esercizio 2010	Esercizio 2011	Scostamenti
<b>INTERVENTI</b>			
4. Funzionamento delle strutture	12.123.050,00	13.164.740,00	+ 1.041.690,00
5. Sistema bibliotecario	6.400.000,00	5.836.000,00	- 564.000,00
6. Studenti e diritto allo studio	5.330.000,00	6.622.000,00	+ 1.292.000,00
7. Borse di dottorato, assegni di ricerca e altre borse	22.238.000,00	22.906.400,00	+ 668.400,00
8. Ricerca scientifica	824.681,57	1.180.000,00	+ 355.318,43

Procedendo ad analizzare i principali aggregati di bilancio, per quanto riguarda le principali fonti di entrata, il **FFO** viene previsto in 272 milioni di euro.

La stima viene formulata secondo le seguenti determinanti:

FFO 2010 (da confermare, esclusa programmazione cap 1690)	FFO 2011 (- 1,1 miliardo)	Rifinanziamento sistema universitario 2011		
		Nazionale	Peso Ateneo nel sistema (4,15%)	FFO Ateneo 2011 (+800 mil)
282.000.000,00	236.350.000,00	800.000.000,00	33.200.000,00	269.550.000,00

FFO Ateneo 2011 (+800 mil)	Fondi programmazione	Totale
269.550.000,00	2.500.000,00	<b>272.050.000,00</b>

Sicuramente il FFO 2011 scontrerà una minore assegnazione rispetto al 2010 dei fondi per la Programmazione del sistema universitario (assegnazione 2009: 3,5 milioni; assegnazione prevista

sul 2010: 3 milioni) dal momento che lo stanziamento previsto sul bilancio dello Stato per il 2011 subisce una riduzione di 20 milioni di euro, pari a circa un terzo.

E' importante sottolineare che l'ipotesi formulata sul 2011 sconta due elementi di incertezza: 1) prende a riferimento la previsione 2010, ancora in attesa di conferma; 2) è formulata in assenza delle informazioni correlate ai criteri di riparto del FFO nel sistema nazionale. Proprio quest'incertezza che fa oscillare lo stanziamento in un intervallo compreso tra i 269 e i 272 milioni rende necessario e opportuno impostare 2 milioni al fondo di riserva, ulteriori rispetto alle risorse 2010 derivanti dall'avanzo presunto non vincolato.

Per quanto riguarda le **entrate contributive dei corsi di laurea**, tenuto conto delle disposizioni assunte dal Consiglio di Amministrazione relativamente all'A.A. 2010/2011, l'entrata è prevista in complessivi 69 milioni di euro con un incremento dell'1% rispetto al gettito previsto per l'esercizio 2010, mentre relativamente all'entrata correlata alla **tassa d'iscrizione** per l'A.A. 2011/2012 è previsto un incremento pari al tasso d'inflazione programmato.

Per quanto riguarda l'entrata derivante da **trasferimenti regionali**, prevista per circa 2,3 milioni di euro, essa deriva dal cofinanziamento della Regione Lombardia per i programmi "Dote ricerca" e "Dote ricerca applicata", finalizzata a cofinanziare per il triennio la spesa per assegni di ricerca.

Per quanto riguarda le entrate derivanti dai **contributi alle scuole di specializzazione** è prevista una flessione rispetto al 2010 ipotizzata sulla base degli ultimi risultati accertati in considerazione del fatto che l'ipotesi di previsione fatta sul 2010, formulata tenendo conto di un incremento degli iscritti (escludendo le specialità di area medica), risulta sopravvalutata rispetto al previsto gettito.

Per quanto riguarda il quadro della spesa, escludendo la spesa per le risorse umane cui è dedicata un'analisi più particolareggiata nel seguito, pare opportuno evidenziare in premessa che il bilancio 2011 rispetto a quello corrente, riesce a garantire, già in fase di presentazione, la copertura della spesa obbligatoria e di quella assolutamente necessaria per il funzionamento ordinario delle attività, con qualche margine in più nelle assegnazioni.

La spesa complessiva per **consumi intermedi**, prevista in complessivi 33,4 milioni di euro, evidenzia una sostanziale invarianza rispetto al 2010 (33,2 milioni). La principale determinante di questa invarianza, malgrado l'inflazione, è ascrivibile ad una significativa riduzione della spesa per servizi di Telecomunicazione (- 1,2 milioni), effetto di una costante e sistematica politica di investimento in tecnologia.

La spesa per **l'infrastruttura edilizia e tecnologica** evidenzia invece un lieve incremento rispetto al 2010 (circa 500 mila euro pari al 2.8%) delle spese per l'infrastruttura tecnologica restando invece invariate le risorse messe a disposizione per l'infrastruttura edilizia (14 milioni di euro). Al proposito è utile mettere in evidenza, come più volte ribadito, che la dotazione assegnata per l'infrastruttura edilizia che per il 70% è a copertura dei contratti pluriennali per la manutenzione ordinaria e straordinaria programmata, non è certo sufficiente a dare copertura agli interventi effettivamente necessari e che le misure di contenimento adottate in questo ambito rappresentano inevitabilmente misure di rinvio della spesa, con i rischi che questo può comportare nel momento in cui tutte le esigenze dovessero poi concretizzarsi contestualmente.

La spesa per la **gestione del debito** evidenzia una riduzione di 500 mila euro in considerazione del fatto che non è ancora stato interamente erogato sul 2010 il mutuo di 27 milioni derivante dal secondo accordo di programma di Lodi (erogazione disposta nel 2010 per 5,5 milioni di euro in luogo di 13 milioni di euro), fatto questo che rileverà anche un conseguente risparmio sul bilancio 2010.

Rispetto all'applicazione delle misure di **riduzione di spesa previste dal D.L. 78** (spese di rappresentanza, manutenzione auto, formazione, missioni..), il capitolo intestato agli oneri vari straordinari comprende uno stanziamento di 318 mila euro che dovrà essere trasferito al Bilancio dello Stato. E' opportuno precisare che in assenza di chiarimenti, attesi ma non ancora formulati, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, i criteri di computo sono stati concordati tra le Università al fine di addivenire ad un'applicazione omogenea della norma; specificatamente per le spese di missione che rappresenta la voce più rilevante, oggetto d'interpretazione non univoca, la riduzione è stata disposta tenendo conto esclusivamente delle spese finanziate con risorse proprie del bilancio. E' bene comunque aver presente che l'interpretazione restrittiva della norma comporterebbe il trasferimento al bilancio dello Stato di 2 milioni di euro.

Per quanto riguarda la spesa per **il sistema bibliotecario** (Biblioteche d'Area e Divisione centrale), un importante politica di razionalizzazione della spesa è stata condotta dall'apposita Commissione d'Ateneo per le Biblioteche, unitamente alla competente Divisione, fatto questo che ha comportato una riduzione dello stanziamento complessivo di 500 mila euro, passando da 6,1 milioni del 2010 a 5,6 milioni del 2011 (escluso il fondo per le collezioni archivistiche che anche subisce una riduzione di 100 mila euro).

Per quanto riguarda i **trasferimenti per il funzionamento delle strutture** (dotazioni, Fondo unico – ex voce dei contributi di laboratorio e del potenziamento della didattica – funzionamento scuole di specializzazione e scuole di dottorato, questi vengono previsti nei seguenti importi:

- **Fondo unico** (allocato al capitolo 7/2): € 5.659.740,00, a fronte di uno stanziamento 2010 (ripartito all'80%) pari a € 4.665.050,00. Tale assegnazione prevede un maggior stanziamento di 1 milione di euro, non destinato alla ripartizione, finalizzato alla riorganizzazione delle strutture di ricerca secondo criteri che saranno successivamente individuati dagli Organi;
- **Dotazione di funzionamento** (allocata ai capitoli 7/1 e 14/1): tale assegnazione, prevista in complessivi € 4.550.000,00 resta invariata rispetto a quella del bilancio 2010. Essa comprende le dotazioni di funzionamento per Facoltà e Dipartimenti per 3,8 milioni di euro, 500 mila euro per le Aziende agrarie (stanziamento che resta ridotto di circa 1/3 rispetto agli anni 2009 e precedenti) e 250 mila euro per l'Azienda Polo di Lodi.
- **I Fondi per il funzionamento delle scuole di specializzazione e per le scuole di dottorato di ricerca** (allocate ai capitoli 14/5 e 14/10 del bilancio), pari a complessivi € 1.050.000,00, restano sostanzialmente invariati rispetto alla gestione corrente.

In sintesi, a fronte di un sostanziale contenimento della spesa per il funzionamento generale, maggiori risorse si propone vengano destinate agli interventi di sistema e al funzionamento delle strutture:

- Interventi per gli studenti e per il diritto allo studio: 1,3 milioni in più circa correlati all'incremento delle borse, alla gara per la manutenzione delle aule didattiche per città studi, via Noto e sede centrale, all'incremento dello stanziamento per rimborso tasse e contributi.
- Fondo Unico di Facoltà: un milione in più finalizzato ai processi di riorganizzazione delle strutture di ricerca, assegnazione che sarà disposta con criteri che dovranno essere successivamente individuati dagli stessi Organi.
- Ricerca: 500 mila euro in più per il fondo di cofinanziamento.

Per quanto riguarda la **spesa per le retribuzioni del personale** è necessario sottolineare che è una delle principali voci del bilancio la cui parte preponderante è rappresentata dalla spesa obbligatoria definita da Leggi o Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro.



La spesa obbligatoria è stata determinata calcolando, per tutto il personale che presterà servizio nell'anno 2011, la retribuzione spettante tenendo conto del livello retributivo raggiunto al 31 dicembre 2010 sia per carriera individuale sia per norme di legge o contrattuali.

La retribuzione spettante al personale che cesserà nell'anno sia per dimissioni già presentate sia per collocamento a riposo è stata rapportata al numero di mesi lavorati.

E' stata prevista altresì la spesa relativa alle assunzioni già programmate di personale i cui concorsi sono in corso di svolgimento o di attivazione, la spesa per le assunzioni di personale tecnico amministrativo appartenente alle categorie protette, nel numero stabilito dalla Convenzione sottoscritta con la Provincia di Milano e la spesa per il reclutamento di nuovi ricercatori.

Non sono stati previsti incrementi di spesa in quanto l'art. 9 della legge 122/2010 prevede il blocco di tutte le norme legislative e contrattuali che potrebbero modificare le retribuzioni.

La diminuzione di spesa obbligatoria prevista per le cessazioni programmate nel 2011 sarà dello 0,7% sull'anno stesso e del 2,75% sull'anno successivo. Da ciò si evince che l'ambito di manovra che può mettere in atto l'Amministrazione per diminuire la spesa obbligatoria deve basarsi solo sulla programmazione di un ridotto reclutamento in quanto il risparmio derivante dalle cessazioni produce effetti solo nel medio / lungo periodo.

Anche sulle ulteriori spese di personale definite non obbligatorie, l'Amministrazione non ha grandi margini di manovra in quanto queste ricomprendono retribuzioni definite da istituti normativi e/o contrattuali, come nel caso dei compensi accessori al personale dipendente e il servizio mensa. Si è riconosciuta comunque l'importanza di mantenere alcuni istituti a favore del personale come il finanziamento delle spese per attività sociali, culturali e ricreative del personale universitario, con un incremento della spesa per gli asili nido per i figli dei dipendenti e l'integrazione del contributo a favore dei dipendenti sull'acquisto di abbonamenti ATM, venendo a mancare, nell'anno 2011, il corrispondente contributo comunale e regionale.